A 50 ANNI DAL SECONDO SCUDETTO

MEETING DI OLD SUBBUTEO

STADIO ARTEMIO FRANCHI - FIRENZE

ASSOCIAZIONE AMATORI OLD SUBBUTEO


A C
F
U.S.C. FLORENTIA

Un ringraziamento particolare a
Comune di Firenze
A.C.F. Fiorentina
per la disponibilità e la partecipazione
nella realizzazione del progetto

A 50 ANNI DAL SECONDO SCUDETTO

MEETING DI OLD SUBBUTEO

STADIO ARTEMIO FRANCHI - FIRENZE

Idea, progetto, presentazione e realizzazione
dell'evento e dei materiali:
O.S.C. Florentia, club facenta parte
dell'Associazione Amatori Old Subbuteo

L'evento non è a scopo di lucro.
Il ricavato della lotteria verrà interamente devoluto all'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze



PREFAZIONE

Cinquanta anni fa la Fiorentina vinceva il suo secondo e, al momento, ultimo titolo. In onore della squadra della nostra città, della squadra per la quale facciamo il tifo, noi dell'Old Subbuteo Club Florentia abbiamo pensato di coinvolgere il Comune di Firenze e l'A.C.F. Fiorentina nell'organizzazione del nostro annuale torneo riservato ai membri della comunità dell'Old Subbuteo sparsi in tutta Italia.

La location è la più bella e suggestiva che una amante del calcio, dello sport e dell'arte possa chiedere.

Lo stadio "Artemio Franchi".

Palcoscenico unico, che ha fatto vivere momenti indimenticabili alla città, soprattutto nella stagione 1968/1969, quella del secondo scudetto. Lo scudetto che andiamo a celebrare nel suo 50° anniversario.



Fiorentina HW “Special”. Una squadra fra le più belle e rare dell’intero catalogo Subbuteo. Qui in posa, come 50 anni fa, i nostri eroi, nello stadio dell’Old Subbuteo Club Florentia.

IL SUBBUTEO

Il Subbuteo fa la sua comparsa in Inghilterra nel 1946 per opera di sir Peter Adolph, prendendo spunto da un gioco nato venti anni prima: il Newfooty.

Il nuovo gioco viene brevettato col nome di Subbuteo nell’agosto del 1946 in seguito all’elaborazione di alcune migliorie soprattutto per ciò che riguarda basi e giocatori

Le ragione di un nome tanto singolare dipendono dal fatto che Peter Adolph era un appassionato ornitologo, nonché grande collezionista. Quando si presentò all’ufficio brevetti per brevettare il nuovo gioco, il nome da lui proposto di “the Hobby” non fu accettato perché troppo generico. Così decise di chiamarlo Subbuteo, dal nome latino del falco lodolaio. E infatti per un ventennio abbondante il logo del falco è rimasto impresso su tutte le confezioni Subbuteo.

Il gioco, per il momento soltanto ideato e brevettato, fu pubblicizzato sulle riviste specializzate dell’epoca ed ebbe un riscontro talmente positivo di prenotazioni, che sir Peter Adolph si trovò completamente impreparato. Le ordinazioni potevano essere fatte solo per corrispondenza e ci vollero mesi per soddisfarle tutte.

Il primo set conteneva le figure *flat cardboard* con basi di plastica, porte con intelaiatura metallica da montare e reti di carta disegnata, un pallone bicolore e dei gessetti per tracciare il campo sulle coperte militari che nel dopoguerra abbondavano in tutte le case inglesi.

Nel 1950 furono introdotte le nuove figure *flat celluloid* decisamente più resistenti delle precedenti, che comunque rimasero in catalogo come componente più economico e, in seguito all’aumento continuo delle vendite, Adolph decise di dare vita all’azienda Subbuteo Ltd.

Una svolta epocale si ebbe nei primi anni sessanta con l’introduzione delle figure tridimensionali dette “OHW”, in scala 00, che rivoluzionarono il modo di giocare. Le nuove bellissime figure erano completamente dipinte a mano da casalinghe del Kent (dove risiedeva l’inventore) esattamente a Tumbridge Wells. In seguito furono aperte fabbriche anche in Galles e a Gibilterra, addirittura un’azienda chiamata “Aquila”, con sede a Barcellona, lo distribuiva in Spagna.

Seguì una intensa proliferazione di accessori: già alla fine degli anni sessanta era possibile procurarsi il materiale per

realizzare uno stadio in scala e i cataloghi della Subbuteo divennero dei veri e propri punti di riferimento per gli appassionati. Con i moduli d'acquisto appositi era possibile personalizzare le proprie squadre su ordinazione e la fantasia dei giocatori non aveva più limiti.

Il 1967-1968 fu un biennio pieno di importanti novità: l'introduzione della famosa e "mitica" figura "HW" che di fatto monopolizzerà il mercato per più di un decennio. Questa figura, ancora oggi, per la stragrande maggioranza di collezionisti e giocatori rimane "la figura del Subbuteo" per eccellenza. Infine, nel 1968 Peter Adolph cedette alle lusinghe del colosso inglese dei giocattoli Waddington vendendo la Subbuteo LTD, ma rimanendo come presidente onorario fino al 1970.

Il Subbuteo approdò in Italia nel settembre del 1971 grazie alla ditta Parodi di Genova.

Gli anni settanta e ottanta sono di gran lunga i più prosperi per vendite e organizzazione: si formano associazioni, si disputano campionati e tornei nazionali e internazionali, e il numero di giocatori e di paesi in cui si gioca a Subbuteo cresce a dismisura. Basti pensare che nel 1970 la lista di squadre in catalogo arrivava alla "reference" 81 e nel 1978 le "reference" erano diventate 322 per capire il progresso del gioco, per non parlare dell'esplosione nella produzione di accessori di ogni tipo.

Ma la crisi incombe: le miniature dipinte a mano cominciano ad avere un costo troppo elevato così la Waddington decide di sostituire le amate HW con innesto a barretta con delle figure di qualità decisamente inferiore, definite "Zombie", con innesto a tondino le quali potevano essere stampate e colorate a macchina. La scelta non fu apprezzata dai giocatori del tempo, al punto che si cercò di porvi rimedio proponendo una nuova miniatura – fatta esclusivamente per i mercati tedesco, portoghese e italiano – chiamata "Hybrid" (poiché aveva una figura vagamente simile alle "HW" ma con innesto a tondino come le "Zombie"). Il rimedio fu peggiore del male: seguirono 2 anni abbastanza oscuri per il Subbuteo, quando, per fortuna, la Waddington presentò una nuova figura più leggera ma molto giocabile che poteva essere comunque prodotta in serie: le "LW", che insieme all'introduzione di una nuova superficie di gioco molto veloce, l'Astropitch, dette nuova linfa al gioco fino agli anni novanta.

L'introduzione delle "LW" fu responsabile di un aumento impressionante delle "reference" in catalogo, tutto questo facilitato dalla possibilità di stampare industrialmente i numerosi dettagli che ormai le nuove maglie delle squadre di calcio avevano in quegli anni, sponsor e loghi compresi.

L'attività agonistica si mantiene a un buon livello, con un numero sempre più alto di giocatori. L'apice si tocca con il mondiale del 1990 giocato in Italia, dove sono presenti anche le televisioni.

Ma il periodo d'oro stava per finire: la Waddington alla metà del decennio viene acquisita dalla multinazionale americana Hasbro, che riduce sensibilmente la gamma dei prodotti. Cambiano anche i materiali, con l'introduzione delle basi monoblocco, in colore unico e non più bicolore come un tempo, molto più basse, che modificano sensibilmente il modo di giocare, non riscontrando il favore della gran parte degli affezionati.

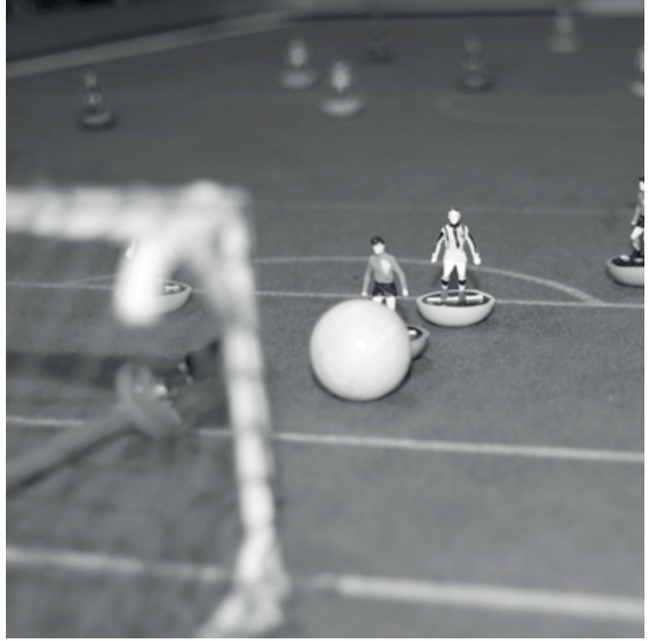
Nel 1997 la diffusione massiccia della PlayStation e dei nuovi videogame dà la spallata finale a un gioco ormai agonizzante.

A seguito dell'introduzione dei nuovi materiali la vecchia Federazione Italiana Calcio Miniatura «Subbuteo» (FICMS) si scinderà in due gruppi ma dopo un paio d'anni ne rimarrà uno solo, la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT), decretando la fine del Subbuteo e la nascita del calcio da tavolo. Ma il gioco, anche se non più presente nei negozi, è rinato nell'ultimo decennio grazie alla passione di tanti collezionisti e vecchi giocatori che, tramite il web, hanno creato una rete di appassionati che ricopre tutta Italia. Il numero è in costante aumento e sono nati molti club sparsi in ogni regione.



In ordine di produzione tutte le tipoligie di miniature sfornate dalla Subbuteo.







Ricostruzione dello 0-2 che chiude partita e campionato.
Maraschi taglia in area e riceve palla,
a tu per tu col portiere la piazza nell'angolino,
e corre a esultare sotto la curva.

IL TORNEO

Sarà una giornata di festa. Tanti amici provenienti da tutta Italia si ritroveranno per partecipare a questo evento in pieno stile Old Subbuteo.

Il torneo si svolgerà di domenica, fra le 9.00 e le 18.00 e sarà accompagnato da altre iniziative parallele quali, *in primis*, la cena del sabato, il pranzo della domenica (con pietanze rigorosamente tipiche della cucina fiorentina) e la lotteria a premi, il ricavato della quale sarà interamente devoluto (come da tradizione) all'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Con eventuali sorprese all'orizzonte.

La formula, a inviti, ricalcherà il formato del campionato di Serie A della stagione 1968/1969.

I partecipanti saranno 32, che a coppie guideranno una delle 16 formazioni descritte in seguito. Gli abbinamenti saranno sorteggiati integralmente.

Gli artisti dell'O.S.C. Florentia ricreeranno un'atmosfera il più possibile simile a quella del periodo. Ogni squadra sarà dipinta a mano con le divise dell'epoca, i palloni saranno personalizzati, così come le porte. Anche i campi avranno le loro peculiarità: oltre a quelli classici, saranno presenti uno stadio fornito di tribune, un campo "fangoso" e uno "innevato", in modo da spostare lo spirito del torneo verso la goliardia a discapito dell'agonismo.

Il club fiorentino viene da una notevole tradizione di tornei organizzati con successo e soddisfazione dei presenti. Tutti documentati e riscontrabili sul forum dell'Old Subbuteo.

Nei primi 3 anni è stata messa in scena la *League of Ireland* [http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=63726127 - http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=69731485 - http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=71572542], intervallata da un torneo speciale ispirato dal libro di Enrico Brizzi *L'inattesa piega degli eventi* [*L'inattesa piega del Subbuteo* http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=65644792] per poi passare, i 2 anni successivi, ai *Viaggi dell'Orient Express* (andata e ritorno) [http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=73123604 - http://oldsubbuteo.forumfree.it/?t=74938713].

L'ultima idea è quella di festeggiare e omaggiare la squadra della nostra città, per la quale tutti tifiamo fin da bambini, quella che tutti avevamo o avremmo voluto avere nella nostra collezione Subbuteo.

La Fiorentina.



11 maggio 1969, Torino, minuto 48. Gol di Luciano Chiarugi per lo 0-1 (Juventus-Fiorentina finirà 0-2).
La Fiorentina è Campione d'Italia per la seconda volta!

LA STAGIONE 1968/69

A balzare in testa per primo fu il Milan. Ma i campioni uscenti si ritrovarono presto a dover lottare con una outsider, il Cagliari, spinto in vetta dai gol di Gigi Riva. I sardi si ritrovarono in testa il 24 novembre 1968. Col tempo si fece largo, dopo i primi tentennamenti iniziali, la veloce Fiorentina, allenata dall'ex calciatore Bruno Pesaola, artefice l'anno precedente del secondo posto del Napoli. I viola agganciarono in testa il Cagliari il 12 gennaio 1969, per poi pareggiare a Varese l'ultima gara d'andata e lasciare ai rossoblù il titolo di campione d'inverno. Tra le altre squadre, spiccavano soprattutto i negativi gironi d'andata del Torino e del Napoli, abbandonato a dicembre da Sivori, tornato nella natia Argentina tra molte polemiche.

Con il girone di ritorno si delineò più chiaramente la lotta per il titolo tra Cagliari, Fiorentina e Milan. Sembrò inizialmente che la vittoria toccasse ai sardi, ma il 9 marzo questi caddero in casa contro la Juventus. La Fiorentina, superando il Lanerossi Vicenza, si ritrovò da sola in testa: da quel momento i viola non persero un colpo, riuscendo a tenere distanziati rossoblù e rossoneri. L'11 maggio, espugnando la Torino bianconera, i viola si laurearono per la seconda volta nella loro storia campioni d'Italia; come nel campionato del 1955-1956, i viola persero una sola partita, quella casalinga contro il Bologna, registrando una sorprendente imbattibilità in trasferta.

Il Cagliari, secondo classificato, emerse come outsider nella corsa allo scudetto grazie anche ai 20 gol del capocannoniere Gigi Riva.

Il Milan visse comunque una stagione di vittorie, con il successo in Coppa dei Campioni nonché le ottime prestazioni del maturo portiere Cudicini, baluardo di una retroguardia che subì appena 12 reti in tutto il campionato, e di Rivera, che alla fine dell'anno solare fu primo italiano a essere insignito del Pallone d'oro. Lunga e stancante fu la lotta per la salvezza, che si risolse solamente nelle ultime due giornate: retrocesse dapprima l'Atalanta, seguita infine dalla matricola Pisa e dal Varese, orfano di Anastasi e superato dal Lanerossi Vicenza sul traguardo. Si salvarono invece le altre due neopromosse, il Verona, alla sua seconda apparizione in Serie A dopo quella della stagione 1957-1958, e il Palermo.

	Squadra	Pt.	G.F.	G.S.	M.I.
1	**Fiorentina**	**45**	**38**	**18**	**0**
2	Cagliari	41	41	18	-4
3	Milan	41	31	12	-4
4	Internazionale	36	55	26	-9
5	Juventus	35	32	24	-10
6	Torino	33	33	24	-12
7	Napoli	32	26	25	-13
8	Roma	30	35	35	-15
9	Bologna	29	27	36	-16
10	Verona	26	40	49	-19
11	Palermo	25	21	32	-20
12	Sampdoria	23	21	27	-22
13	L.R. Vicenza	23	26	39	-22
14	Varese	22	20	43	-23
15	Pisa	20	26	44	-25
16	Atalanta	19	25	45	-26

Marcatori:
20 reti - Riva *(Cagliari)*
15 reti - Bui *(Verona)*
14 reti - Maraschi *(Fiorentina)*, Prati *(Milan)*, Anastasi *(Juventus)*
11 reti - Muiesan *(Bologna)*, Bertini *(Internazionale)*





Girone d'andata				Girone di ritorno			
Roma	-	Fiorentina	1-2	Fioretina	-	Roma	0-0
Fiorentina	-	Atalanta	2-1	Atalanta	-	Fiorentina	0-1
Cagliari	-	Fiorentina	1-1	Fioretina	-	Cagliari	1-1
Fiorentina	-	Milan	0-0	Milan	-	Fiorentina	0-0
Fiorentina	-	Bologna	1-3	Bologna	-	Fiorentina	0-0
L.R. Vicenza	-	Fiorentina	0-0	Fioretina	-	L.R. Vicenza	3-0
Fiorentina	-	Sampdoria	1-0	Sampdoria	-	Fiorentina	1-1
Internazionale	-	Fiorentina	1-2	Fioretina	-	Internazionale	1-0
Fiorentina	-	Verona	1-0	Verona	-	Fiorentina	2-2
Fiorentina	-	Napoli	2-1	Napoli	-	Fiorentina	1-3
Torino	-	Fiorentina	0-0	Fioretina	-	Torino	0-0
Fiorentina	-	Palermo	1-0	Palermo	-	Fiorentina	0-0
Pisa	-	Fiorentina	0-1	Fioretina	-	Pisa	3-1
Fiorentina	-	Juventus	2-1	Juventus	-	Fiorentina	0-2
Varese	-	Fiorentina	2-2	Fiorentina	-	Varese	3-1



Il capitano “Picchio” De Sisti mostra tutta la sua grinta in campo.
16 marzo 1969, Sampdoria-Fiorentina 1-1

LA SQUADRA

“Stupenda, una squadra perfetta”. Sono le parole del suo allenatore, l’oriundo argentino Bruno Pesaola detto il Petisso.

Segna poco la Fiorentina 1968/1969, solo 38 gol, ma non perde quasi mai: una sola partita. Fa calcio totale, gioco all’avanguardia. La chiamano la Fiorentina “linea verde”, o “ye ye”. In porta c’è Franco Superchi: non fa rimpiangere Albertosi, ceduto al Cagliari. “Una stagione veramente brillante, la più bella della mia carriera”. La difesa nelle parole dell’allenatore: “Terzino destro, Bernardo Rogora. È un mastino, anticipo, ti prendeva e non ti mollava. A sinistra Eraldo Mancin: continuo, lineare, poche sbavature. Vince due scudetti di seguito, con noi e poi l’anno dopo con il Cagliari. Lo stopper è Giuseppe Brizi. Non ho mai visto un centrale pulito come lui. Lo criticavano perché era troppo corretto. Libero, Ugo Ferrante: insuperabile nel gioco aereo”.

Il centrocampo è altrettanto brillante: sulla fascia sinistra si muove Salvatore Esposito detto Ciccillo. È veloce e resistente, sempre in movimento. Vorrebbe fare il regista. Ma al centro c’è il Picchio. Cioè Giancarlo De Sisti, l’uomo che detta i tempi e fa muovere tutta la squadra. Poi Claudio Merlo, romano come De Sisti, centrocampista di pregio. Ma quella è soprattutto la Fiorentina di Amarildo, strepitoso brasiliano. Ha tutto: classe, fantasia, geometria. “Eh, dicevano che era intrattabile. – lo rammenta Pesaola – Forse quando giocava nel Milan o in Brasile... Con me s’impegnava e spaziava con generosità. C’era feeling, il feeling c’è o non c’è, non si compra”.

L’avversario principale è il Cagliari, re di Sardegna che studia da campione d’Italia. È un duello esaltante e Gigi Riva vince la classifica marcatori. Il cannoniere viola è Mario Maraschi. Dai ricordi del Petisso: “Mario? Un furbone, arrivava dappertutto. Era un giramondo, alla Fiorentina si esaltò e fece 14 gol, diversi su rigore”. Nella prima parte della stagione a destra, con il 7, c’è Francesco Rizzo, buona tecnica, tiro potente. Poi, nel girone di ritorno, Pesaola inserisce Luciano Chiarugi, pupillo del presidente Baglini. Chiarugi, che diventerà il Cascatore, fa la differenza. Pesaola ammette: “Quel ragazzo era stupendo, come tutta la squadra”.

AMARO CORA amarevole

La Gazzetta dello Sport

Una copia L. 60 — Sped. in abb. Post. Gr. 1 — ANNO 73 - N. 108 — LUNEDI' 12 MAGGIO 1969

2-0 ALLA JUVENTUS: VIOLA CAMPIONI A 90' DALLA FINE!

IL MILAN SENZA RIMORSI CEDE LO SCETTRO AI PIÙ FORTI

Fiorentina secondo scudetto

L'ATALANTA torna in B dopo dieci anni

SAMP e VARESE (22) VICENZA (21) e PISA (20): per la salvezza lotta a quattro sino all'ultimo minuto

Un primato nutrito di allegria

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BIANCONERI per un tempo poi tuttoviola

Fiorentina-Juventus 2-0 (0-0)

MARCATORI: Chiarugi al 48' e Maraschi al 69'.

FIORENTINA: Superchi, Rogora, Mancin; Esposito, Ferran-



GIMONDI D'INCONTRO vince il Romandia

Azzaro 2.15
Dionisi 5.20
Pici 8'41"4

PORSCHE (Siffert - Redman)

QUOTIDIANO SPORTIVO

UFFICI: VIA VILLAR 2
Redazione: Telef. 210.777 293.153
Stenografi e Segreter.: Tel. 250.030
Amministr. Diffusione: Tel. 210.777

Spedizione in abbonam. Postale 1° Gruppo

TUTTOSPORT

ESCE A TORINO

ANNO XXV - NUMERO 128
Lunedì 12 Maggio 1969

QUESTO NUMERO L. 60

PUBBLICITA SIPRA. TORINO (10122) — Direz. generale: via Bertola 34 - tel 57.53 MILANO (20124): p. IV Novembre 5 - tel. 69.82 ROMA (00196): via degli Scipioni 23 - tel. 310.441 - TARIFFE (per l'Italia): Avv. comm.: lunedì, L. 450 il mm - giorni norm seguenti grandi manif. sport., L. 350 il mm; giorni norm., L. 250 il mm.; Avv fin., L. 450 il mm.; Necr. L. 200 p.p.; Partec lutto L. 300 p.p.

FONDATORE: RENATO CASALBORE

ABBONAMENTI (c/c postale n. 2/29887): Annuale Lire 18.150; Semestrale L. 9.450; Trimestrale L. 4.900; Trisettimanale: annuale (156 num.) L. 7.900; Semestrale (78 num.) L. 4.000; Trimestrale (39 num.) L. 2.000 - Estero a tariffa postale ridotta: Annuale L. 29.700; Semestr. L. 15.250; Trimestr. L. 7.800; a tariffa postale intera: Annuale L. 33.000; Semestr. L. 17.000; Trimestr. L. 8.850

Battendo la Juventus, i viola hanno raggiunto la sicurezza matematica

Lo scudetto va così alla squadra tecnicamente e stilisticamente migliore

FIORENTINA!

A quattro giorni dall'inizio del GIRO

Bianconeri al massimo sino all'infortunio di Anzolin nella ripresa (gol di Chiarugi, bissato poi da Maraschi: 2-0)

A Manchester il Milan troverà un ambiente infuocato e montato all'inverosimile

Beffato ADORNI con l'abbuono dell'ultima tappa (primo DANCELLI, secondo FELICE)



FIORENTINA

La Fiorentina del 1968/1969. “Stupenda, una squadra perfetta”, dirà il suo allenatore, l’oriundo argentino Bruno Pesaola detto il Petisso. Una squadra che pratica calcio totale, all’avanguardia per quei tempi, non troppo prodiga nelle realizzazioni ma solidissima in difesa.



CAGLIARI

Ha conteso il titolo fino al termine del campionato alla Fiorentina, in quello che può considerarsi un duello inedito, conquistando il titolo d’inverno prima di cedere lentamente la testa della classifica nel periodo primaverile. Arriva in finale di Coppa Italia perdendo contro la Roma ma è l’anticamera della squadra che l’anno seguente vincerà, sotto la guida di Manlio Scopigno, il tricolore. A fine torneo avrà nelle proprie file il capocannoniere della Serie A, Gigi Riva, con 20 reti.





MILAN

I campioni in carica, con alla guida tecnica il "Paron" Nereo Rocco, partono da grandi favoriti e duellano con le due sorprese per tutto il girone di andata, poi le ottime prestazioni in Europa ne determinano una quasi volontaria esclusione per la lotta scudetto. Arrivano in finale di Coppa Campioni dove a Madrid sfidano l'Ajax Amsterdam rifilandogli un roboante 4-1, mattatore dell'incontro Prati, autore di 3 reti.





INTERNAZIONALE

La prima stagione del dopo Moratti-Herrera, con alla presidenza il Signor Fraizzoli si concluderà con un 4° posto senza infamia e senza lode, anche il mercato estivo fu molto scialbo e privo di colpi ad effetto; si segnala solo l'arrivo da Firenze di Bertini.





JUVENTUS

Fu la regina del mercato estivo con l'arrivo sotto la Mole di Haller dal Bologna e del giovanissimo ma promettente Pietro Anastasi dal Varese il cui acquisto è considerato il massimo esborso di quel decennio (650 milioni di lire). L'11 maggio del 69 perdendo in casa per 2 a 0 contro la Fiorentina gli consegna il titolo.





TORINO

Con in panchina Edmondo Fabbri, i granata disputano un campionato molto deludente terminato al 6° posto. Dal mercato estivo arriva un giovane e promettente giocatore da Cremona il cui nome è Emiliano Mondonico. Nella gara casalinga giocata il 23 marzo '69 esordisce in serie A tale Paolino Pulici, che alcuni anni dopo in coppia con un altro bomber di razza, Francesco Graziani, consegneranno il titolo ai granata dopo ben 27 anni.





NAPOLI

Orfano di Pesaola passato sulle rive fiorentine dell'Arno, i partenopei hanno anche un cambio al vertice con il passaggio di consegne tra Lauro e Ferlaino. Il campionato si concluderà con un modesto 7° posto con la sola vittoria a Torino sponda bianconera per 2 a 1 con doppietta di Montefusco. Questa fu anche l'ultima stagione italiana di Sivori che a dicembre ritornerà in Argentina.





ROMA

L'arrivo del mago Herrera da Milano faceva pregustare una stagione d'alto livello ma sfortunatamente ciò non accadde, l'unica consolazione fu la vittoria in Coppa Italia ai danni del Cagliari. Il 16 marzo, proprio nella trasferta sarda, l'attaccante romano Taccola, già autore di 7 reti in campionato, negli spogliatoi si accascia a terra colpito da infarto morendo poco dopo.





BOLOGNA

Nel mercato estivo si aggiudica prima Savoldi dall'Atalanta e poi il capocannoniere della serie cadetta Mujesan proveniente dal Bari varando insieme a Pascutti un trio d'attacco niente male. Conclude il campionato al 9° posto ma sarà l'unica squadra in grado di battere i futuri campioni d'Italia per di più in trasferta a Firenze per 3-1 alla 5a giornata.





VERONA

Gioca per la seconda volta in massima divisione da neopromossa a 10 anni circa di distanza dalla prima , disputando un campionato tranquillo con alcuni risultati soddisfacenti soprattutto tra le mura amiche (si ricordano le vittorie nel derby veneto contro gli acerrimi rivali del Vicenza per 2-1 e addirittura contro Juventus per 2-1 per la prima volta nella storia scaligera).





PALERMO

I rosanero neopromossi dopo 5 anni di assenza costruiscono tra le mura amiche del Barbera la propria meritata salvezza perdendo solo 2 gare (una a tavolino) e giungendo a fine stagione 11°. La gara con il Napoli fu molto contestata dalla tifoseria che costrinse l'arbitro Sbardella a scappare con un elicottero della polizia; a dire il vero la colpa fu soprattutto di Josè Altafini che, dopo aver realizzato il rigore del 3-2, si rivolse al pubblico con il gesto dell'"ombrello" scatenando un putiferio.





SAMPDORIA

Guidati in panchina da "Fuffo" Bernardini i doriani giocano un campionato senza particolari spunti, concludendo al 12° posto ad un solo punto dalla retrocessione in serie B.





L.R. VICENZA

Disputa un campionato di bassa classifica sempre invischiato nella lotta per non retrocedere che evita per un solo punto condannando Varese e Pisa al ritorno in cadetteria.





VARESE

Il 7° posto della stagione precedente è tutt'oggi il miglior risultato dei varesotti in massima serie, tuttavia la cessione estiva di Anastasi alla vecchia signora porterà ad un campionato di continua sofferenza che si concluderà con la retrocessione in Serie B anche se per 1 solo punto di distacco dalla coppia Vicenza-Sampdoria.





PISA

I toscani giungono per la prima volta in massima serie lottando fino alla fine per evitare il ritorno immediato in cadetteria, tuttavia non ci riescono per 1 solo punto. Vengono giocati i primi 2 derby con la Fiorentina, che se li aggiudica entrambi (1-0 a Pisa e 3-1 a Firenze)





ATALANTA

Nonostante i 3 cambi alla guida tecnica succeduti in stagione la squadra orobica saluta la massima serie dopo parecchie stagioni consecutive. Da rilevare la squalifica di ben 10 giornate poi ridotta a 6 in appello al difensori Dotti reo di aver aggredito l'arbitro Concetto Lo Bello durante l'incontro casalingo contro la Fiorentina, con tutto lo stadio che dava del "DUCE" all'arbitro.


SUBBUTEO
INSHORTEZZA